

VareseNews

Giulia Lazzarini emoziona il pubblico di Varese con le memorie di un'infermiera psichiatrica prima e dopo Basaglia

Pubblicato: Martedì 6 Settembre 2022



Uno spettacolo nello spettacolo. Un'emozione intensa e vibrante. **Giulia Lazzarini** è stata protagonista dell'ultimo appuntamento di **"Estate con i grandi attori"**, tre serate di teatro proposte dal Comune di Varese ai Giardini Estensi.

Classe 1934, Giulia Lazzarini ha tenuto il palco per oltre un'ora. Una narrazione intensa e coinvolgente per raccontare le memorie di un'infermiera psichiatrica del periodo pre e post Basaglia. Il suo incontro con "i matti" al manicomio di san Giovanni di Trieste, in quello che doveva essere **"un lavoro come un altro"** condotto con metodi e sistemi "di cui oggi mi vergogno ma che allora sembravano normali".

Il testo **"Muri. Prima e dopo Basaglia"** è stato scritto da **Renato Sarti** come omaggio a **Franco Basaglia**, un percorso per non dimenticare ciò che è stato quel lavoro rivoluzionario, una conquista umana prima che scientifica.



Le memorie dell'infermiera e la sua crescita personale, prima che professionale, sono state narrate da **Giulia Lazzarini, 88 anni compiuti**, con trasporto e partecipazione. Mescolando dialetto triestino e italiano ha condotto il pubblico **nel viaggio che è stato prima di coscienza**, con i dubbi davanti alla brutalità gratuita verso le 151 donne che restavano sedute dalle 8 della mattina alle 8 di sera, in un tal silenzio che "sembravano mute". E ancora le punizioni perfide di infermiere "zitelle che non avevano nessun altro nella vita su cui sfogare le proprie frustrazioni": l'elettrochoc se rispondevano male, la lobotomia per chi non si placava nemmeno dopo varie esperienze dentro "la cabina", le terapie choc per le alcolizzate. E poi l'area dei bambini, talmente sconvolgente che l'infermiera resiste solo un giorno. E, ancora, la camicia di forza e quei trattamenti che **strappavano la dignità ai "corpi vuoti"**.



Il racconto scritto da Sarti (*nella foto sopra insieme a Lazzarini*) mette a confronto il prima, **tre anni dal '68 al '71**, e il **dopo con l'arrivo di Basaglia** che ha abbattuto i muri di separazione, tra il dentro e il fuori, tra “noi e loro”. Un’evoluzione che coincide con il cammino professionale e personale dell’infermiera che comprende finalmente **l’aberrazione dietro a comportamenti normalizzati, attuati con un disagio latente**.

Pause, vibrazioni, commozione: **la voce di Giulia Lazzarini copre tutti i toni necessari a far sgorgare le emozioni**. Il testo crudo e intenso permettono all’attrice di trasportare gli spettatori nel difficile e doloroso cammino di consapevolezza progressiva, fino all’adesione convinta al gruppo basagliano della protagonista. Un’adesione totalizzante che la costringerà a ritrovarsi sola, ad allontanarsi dal marito e dalla sua famiglia, lontani da ideali e passioni sorti con il lavoro quotidiano di rivoluzione basagliana.

Il pubblico varesino ha seguito con trasporto e coinvolgimento il viaggio scritto da Renato Sarti e narrato da Giulia Lazzarini. Alla fine il tributo è stato convinto, **tutti in piedi ad applaudire una straordinaria interprete capace, a 88 anni, di suscitare emozioni così profonde** e anche a **Franco Sarti autore e regista di un testo teatrale** che è un documento storico prezioso per non dimenticare il grande contributo di Franco Basaglia.

Alla fine della serata, l’assessore Enzo Laforgia ha donato a Giulia Lazzarini un volume dedicato a Varese e una pergamena come ringraziamento della città all’artista.

Tre serate, tre successi per una proposta teatrale che Varese ha dimostrato di apprezzare.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it

